

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD
Ul. Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.200 lir

st. 32 (627) • Cedad, četrtek, 6. avgusta 1992

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
Via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

Concluso con uno spettacolo pirotecnico offerto dal Comune

Piccoli dorati pesi sul piatto del festival



Malinconica aria di smobilitazione, in questo torrido inizio d'agosto, a Cividale: il Mittelfest è finito. È l'ora dei commenti, ed in questo momento di particolare attenzione all'impiego del denaro pubblico, per alcuni anche di bilancio. "Ma v'è stato un ritorno?" si sente chiedere in politichese, domanda che crea inquietudine nella sua complessità e che ha spinto anche me, abbandonata l'euforia del festival, a mettere alcune voci in questo bilancio per rasserenare gli animi inquieti.

Dopo anni di parole e tentativi, la

nostra aspirazione e speranza di fare di questa terra di frontiera punto d'incontro di popoli, si concretizza sotto i nostri occhi. Per due settimane, ed io vorrei fosse per sempre, il Mittelfest ha visto popoli di lingua diversa, uniti dal segno di una cultura, attirare l'attenzione del mondo su Cividale e sui suoi dintorni dove la reale mescolanza di lingua e tradizioni viene ancora volutamente ignorata e vissuta in clandestinità.

Questo, unito al conseguente messaggio di pace, di pacifico superamento di

barriere e confini, di appagamento della curiosità culturale per le peculiarità altrui, posto sul piatto del bilancio, basterebbe per far scattare l'ago della bilancia a favore del Mittelfest.

Da buona valligiana, che giudica Cividale la propria cittadina, pur tralasciando le cifre che sono facilmente contabilizzabili dagli organizzatori, io vi aggiungerei anche un mucchio di piccoli dorati pesi.

Bruna Dorbolò

segue a pagina 4

Di nuovo sul Matajur per riannodare i fili

Per un attimo ascoltiamo la nostra voce, uniamoci insieme a Montemaggiore (Matajur), per ritrovare quello della nostra storia e realtà che ci tocca e ci commuove.

Riscopriamo il deposito di fede e di cultura per consolidarci tra sloveni in un pubblico proponimento di fare e creare una finestra aperta su di noi.

Insieme cantiamo i ricordi antichi per salvare le visioni e le speranze di oggi e di domani. La nostra terra si può vivere e valorizzare! Però bisogna realizzare un'altra storia per la nostra gente. Bisogna riconoscere la sua fedeltà alle

radici, la sua autentica comunità, gli strumenti dell'anima e le garanzie che tolgono ogni fonte di emarginazione e permettono di reggere la realtà nativa, di interpretarla e padroneggiarla.

Camminando insieme sapremo meglio inserirci ai bisogni e alle speranze delle nostre valli; offriremo più adeguate risposte ai problemi, potremo essere garanzia più forte di valori che sono parte della gente e vengono intesi come istituzione della democrazia. Saremo la voce della comunità e lavoreremo con chiarezza in raccordo tra gli interessi ed i diritti con più

autonomia, più verità, più autenticità. Una nuova generosità politica ha ormai vinto i giudizi preconstituiti, perché i tempi, i sentimenti sono diversi e non permettono più di svilire una posizione senza precisare la propria o il proprio progetto. Noi siamo stati sempre aperti al dialogo, cittadini liberi, ossia cives pleno iure, per aggregare realtà vive, valori e fiducia. Il nostro sigillo è la fedeltà alle radici e al dialogo. Altri lo rifiutano nelle istituzioni ritenute proprietà, considerando di avere ereditato una verità che si costruiscono a difesa.

È tempo di dar vita ad un territorio di incontro, a creare uno spazio ed un'apertura con più collaborazione con il mondo che ci circonda. Le spinte che tendono a conservare le preclusioni del passato ed alimentare avversione verso chi intende fare della propria identità occasione di crescita per tutta la comunità, sottraggono potenzialità alla nostra gente, riducono a folclore, a museo.

Guglielmo Cerno

segue a pagina 4

Poklon hrvaški kulturi



Ranko Marinković

«Tezko je najti smisel življenja v teh krutih dnevih vojne. Ne morem več pisati in razmišljati. Ne morem več spati. V spomin se mi je utisnil grozni prizor štiriletne deklice, ki so ji prerezali noge». Tako je hrvaški pisatelj Ranko Marinković opisal svojo nemoč intelektualca in hkrati tragedijo hrvaškega naroda. In še najbolj pretresljivo so njegove besede odmevale v ploskanju skupine mladih beguncev, ki so iz Dubrovnika pribežali v Italijo, v Cedad.

beri na strani 3

Le migliori marionette sono croate

Il ministro croato per la cultura ritira il premio del comune di S. Pietro



Anche S. Pietro al Natisone ha voluto dare la propria adesione al Mittelfest. Lo ha fatto con la prima edizione del premio "Marionetta d'oro", la cui consegna è avvenuta nella sala municipale giovedì scorso. È stato il sindaco Giuseppe Marinig, dopo il saluto dell'assessore alla cultura Bruna Dorbolò, ad indicare il senso dell'iniziativa. "Siamo con il Mittelfest - ha detto Marinig - perché significa il superamento degli steccati ideologici e delle barriere politiche che proprio qui, nel cuore d'Europa, creavano problemi. Il premio è anche un omaggio al cividalese Vittorio Podrecca, padre delle marionette, la cui famiglia è originaria proprio di S. Pietro".

La giuria, composta dal regista Giorgio Pressburger, dal maestro Carlo De Incontrera e dalla signora Noella Marson, moglie di Cesare Tomasetig, ha quindi dato il proprio verdetto. Pressburger, dopo aver ricordato la propria passione giovanile per le marionette, ha indi-

cato nella compagnia croata Zabrebacko Kazaliste Maldih, che ha presentato "Mastro Pathelin", quella meritevole del primo premio. A ritirarlo (si trattava di una riproduzione in oro e smalto di un "piccolo" di Podrecca) è stato il ministro della cultura croato, la signora Girardi-Jurkić, che nel suo intervento ha sottolineato come prima di ogni altra cosa una nazione debba essere presente con il suo stato d'animo a livello positivo, quindi con la sua cultura.

Il secondo premio è stato assegnato ad una compagnia di Praga, la Divadlo Minor, che ha presentato al Mittelfest i due spettacoli "Il gioco di un cagnolino e di una gattina" e "Il vagabondo delle stelle".

Il terzo riconoscimento è infine andato ai giovani di Mantova del gruppo Festina Lente che hanno presentato "Memoria di una scimmia - Odradek". Soprattutto un incoraggiamento, come ha commentato il regista Pressburger, per la loro giovane età.

Michele Obit

Mittelfest: Tomasetig tira le somme
intervista a pagina 3

Comunità montana al dunque

Prosegue il dibattito, aperto la settimana scorsa dall'assessore provinciale e capogruppo socialista alla Comunità montana Aldo Mazzola, sul futuro assetto di questo Ente, in particolare quello delle Valli del Natisone.

Oggi (a pagina 2) interviene il presidente Chiabudini.

Nasvidenje čez 2 tedna

Za dva tedna tudi nas Novi Matajur gre na dopust. Vrnemo se spet v vaše hiše v četrtek 27. avgusta. Zelimo vam prijetne in vesele počitnice. Nasvidenje!

Andiamo in ferie

Pausa estiva anche per il Novi Matajur che tornerà nelle vostre case giovedì 27 agosto. A tutti i nostri lettori auguriamo buone vacanze. Arrivederci!

Matajur 9. avgusta - Montemaggiore 9 agosto
Srečanje med Slovenci
Od Kamenice do Matajurja

Program: ob 10. uri masa v cerkvi sv. Louranca, prvi del kulturnega programa; ob 13. pik-nik in kulturni program "Gor za celam"

Programma: ore 10 S. Messa in sloveno nella chiesa di San Lorenzo; programma culturale; alle 13 pik-nik presso la Baita del Pino e seconda parte del programma culturale

Viljem Černo izpostavil vprašanje šolskega centra v Spetru

Videmski Slovenci srečali La Gango

Nacelnik socialistične skupine v Poslanski zbornici Giusy La Ganga je med svojim obiskom na Videmskem sprejel tudi zastopstvo Zveze Slovencev iz videmske pokrajine, ki ga je vodil predsednik Viljem Černo.

Srečanja, ki je bilo v Martignaccu, so se udeležili tudi deželni socialistični parlamentarci in člani deželnega vodstva. V svojem posegu je Černo izpostavil stvarnost slovenske narodnostne skupnosti v Italiji ter se posebej njenega dela na Videmskem. Ugotovil je, da se Slovenci v teh krajih morajo dnevno boriti za svoj obstoj in da imajo zelo malo sredstev na razpolago za njihov razvoj. V prvi vrsti gre za vprašanje solske ureditve, ki naj bi se uresničila s pravnim priznanjem dvojezičnega šolskega



Zastopstvo Zveze Slovencev na srečanju s poslancem Giusyjem La Gangom

središča v Spetru. Čeprav le delček v mozaiku kompleksne stvarnosti slovenskega zamejstva, predstavlja sola za Benečijo najpomembnejši temelj bodočega obstoja. Ob tem so zastopniki zveze podrtali nujnost, da parla-

ment odobri zaščitni zakon, ki mora enako upoštevati Slovence v vseh treh pokrajinah.

"Ker smo v začetku zakonodajne dobe", je dejal La Ganga, "menim, da obstaja možnost, da bi tudi zakonski

predlog o zaščiti Slovencev prišel v obravnavo. S strani stranke, ki jo predstavljam, predvsem pa ob nujni pomoči deželnih parlamentarcev, bomo storili vse, da bo vaša skupnost pravično in celovito zaščitena."

Chiabudini: "Comunità da salvare"

Per l'Assemblea della Comunità montana che si è riunita recentemente avevo preparato una relazione dettagliata frutto di una consultazione di opinioni espresse in varie sedi, di documenti e di conoscenze conseguenti la fase preparatoria del documento che l'Unione Comuni Enti Montani (UNCME) ha presentato alla Regione in relazione al riordino delle Comunità montane. Su detta relazione, di cui vi ho inviato copia, si è sviluppata una discussione più ampia che ha riguardato l'assetto amministrativo di tutto il territorio e quindi anche la sorte stessa di nove Comuni e quindi la necessità, di conseguenza, di informare e sollecitare l'opinione pubblica sull'argomento che diventa vitale per l'avvenire. Plaudo pertanto all'iniziativa del Suo giornale di aver attivato questa partecipazione alla consultazione. Cercherò in forma semplice di fare una sintesi a tutti comprensibile dei termini del problema che ha aspetti molto complessi.

Si è partiti dall'esame dello schema di legge sul riordino delle Comunità che la Giunta regionale ha preparato e che deve attuare entro l'anno come previsto dalla L. 192/90 e dalla L. 10/88. Le proposte sono note: ridurre il numero delle Comunità montane da 10 a 5 mediante l'accorpamento: Carnia, Prealpi Giulie, Prealpi Carniche, Collio, Carso. In seguito si discuterà su compiti e funzioni delle Comunità. Chiara la risposta unanimemente espressa dalla nostra Assemblea ma anche da altre:

- non ha senso il riordino e l'accorpamento se non si individuano prima i compiti e le funzioni delle Comunità;
- non hanno senso le stesse Comunità se non si provvede ad un adeguato e continuo finanziamento dei piani di sviluppo delle medesime;
- tutti si sono pronunciati in ogni caso al mantenimento dell'attuale assetto o quantomeno attuare un perimetro che comprenda i territori veramente montani delle Prealpi Giulie;
- è stata sottolineata in maniera forte la necessità di individuare le Comunità non solo come dimensioni amministrative ma soprattutto per il loro valore umano, quindi etnico;
- la dimensione è strettamente legata ai suoi rapporti con le Amministrazioni comunali.



Il presidente della Comunità montana Giuseppe Chiabudini

È su questo punto che si innesca la discussione che è aperta e che coinvolge tutti. Può lasciare nell'indifferenza la sorte delle Comunità, ma quando si tocca il Comune ogni cittadino è coinvolto per tutta una serie di interessi pratici, affettivi, storici. Da qui la necessità di ampie consultazioni per facilitare le quali stiamo predisponendo un questionario. È di tutta evidenza la difficoltà dei Comuni di mantenere le strutture amministrative per assicurare i servizi ed assolvere ai compiti sempre più gravosi che Stato e Regione affidano loro. C'è anche la necessità di meglio razionalizzare l'utilizzo del territorio su territori più ampi (Segreteria unificata, unico ufficio del Personale, ecc.). La Legge 192 offre varie possibilità di soluzione di questi problemi:

- la Comunità montana può essere relegata ad assumere sul territorio uno o più servizi propri dei Comuni (la nostra Comunità ad esempio già svolge quello delle pratiche edilizie). Per svolgere questi compiti necessita una Comunità piccola e snella come l'attuale;
- i Comuni possono fondersi in uno o due Comuni a valle. Ma in tal maniera i territori montani saranno destinati ad ulteriore emarginazione e degrado e verrebbe cancellata l'immagine storica del Comune (Vicinia) così radicata nel nostro costume;
- i Comuni possono accorparsi per la gestione dei servizi mantenendo il Municipium ossia la presenza democratica ed elettiva dei Comuni originari.

Per necessità di spazio e semplificazione ho fatto una sintesi sommaria del problema che, come si vede, è assai complesso. Ci sono aspetti tecnici molto complicati, ma più delicati ancora quelli politici e di consenso. Il riassetto delle Comunità montane è compito della Regione, mentre il riassetto dei Comuni parte dalla volontà delle singole Amministrazioni comunali. È giusto che se ne parli per tempo e con serietà. Un assetto amministrativo territoriale efficiente, snello, economico, rispettoso della storia e sensibilità dei cittadini è la base del benessere e dello sviluppo socio-economico della nostra comunità in avvenire.

Auguro larga e competente partecipazione al dibattito che il Suo giornale ha aperto.

Giuseppe Chiabudini

Na Hrvaškem zmagala Tudjman in predsedniška Demokratska zveza

Predstavnik italijanske narodnostne skupnosti v Saboru bo sociolog Furio Radin

Il voto croato per Tudjman

Franjo Tudjman è stato riconfermato presidente della Croazia superando di molto (56,5 %) il liberale Drazen Budisa (22,7 %). Basso pure il consenso espresso al rappresentante della destra militarista Dobroslov Paraga (5,13 %). Per quanto riguarda il rinnovo del Parlamento il partito di Tudjman, l'HDZ, ha ottenuto il 42 % dei voti nelle elezioni a sistema proporzionale (con questo sistema è stata eletta la metà dei deputati), mentre con quello uninominale il numero dei deputati dell'Accadizeta è di gran lunga il più numeroso.

Sarà Furio Radin, sociologo di Pola, a rappresentare la comunità italiana al Sabor di Zagabria. Radin, infatti, ha superato il suo antagonista Elio Velan, giornalista di Rovigno, che durante la campagna elettorale si è distanziato dai programmi proposti dall'Unione degli Italiani.

Dobrsen del Hrvatov se je odločilo za "status quo" in za predsednika republike potrdilo Franja Tudjmana. Njegova Demokratska zveza pa je žela uspeh pri obnovi parlamenta in iz se neuradnih podatkov naj bi v Saboru imela od 70 do 80 od skupnih 120 parlamentarcev.

Rezultati nedeljskih volitev vsekakor uresničujejo napovedi, ki so dajale Tudjmanovi stranki prednost, niso pa so se uresničile napovedi o odločnem napredovanju desnice, predvsem pa ekstremista Dobroslava Parage, ki je v predsedniški preizkušnji dobil le 5 % glasov.

V Istri, kjer pretežni del prebivalstva je italijanske narodnosti, se je uveljavila takozvana Dieta, ki jo je podprla tudi Unija Italijanov za Istro in Reko. Kar zadeva posebno manjšinsko listo, na kateri so kandidirali predstavniki italijanske manjšine, je



Franjo Tudjman

prevladal sociolog Furio Radin iz Pulja, ki je bil uradni kandidat Unije. Njegov neposredni tekmeč, Elio Velan, ki se je distanciral od programov Unije, pa ni dobil zadostnega števila preferenc.

V tekmi za predsedniški

stol je Tudjman dobil nad 56 % glasov, njegov neposredni tekmeč, liberalec Drazen Budisa pa le nekaj nad 22 %. Se manj uspeha je doživela hrvaška "pasionaria" Savka Dapčević Kučar, ki je zbrala le 6 % glasov.

Kar zadeva volitve za obnovo parlamenta je Tudjmanova HDZ na listi s proporcionalnim sistemom zbrala nekaj nad 42 % glasov, hrvaški socialdemokrati 17,7 % glasov, Ljudska stranka in Parogova desnica pa po 6 % glasov. Račanovi prenovitelji, ki predstavljajo najmočnejšo formacijo na levici, niso presegli 6 % glasov. Sestdeset poslancev pa je bilo v parlament izvoljenih po večinskem sistemu (uninominalna okrožja). HDZ je dobila veliko večino poslancev in to tudi zaradi neorganiziranosti opozicije, ki ni znala dobiti skupnega jezika, da bi se zoperstavila Tudjmanovi stranki.

Approvati i due statuti

Gli statuti della Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est Europeo - Finest SPA con sede a Pordenone, e del Centro di servizi e di documentazione per la cooperazione economica internazionale, con sede a Gorizia, sono stati approvati nei giorni scorsi dalla Giunta regionale. Sono previsti, com'è noto, dalla legge sulle aree di confine e sono costituiti ad opera della regione Veneto e della nostra regione, individuata dal legislatore nazionale come attore primario, per la promozione delle attività economiche e degli scambi con l'Austria, i paesi dell'Europa centrale e balcanica e con quelli dell'ex Unione Sovietica.

In particolare la Finest, alla quale partecipano oltre al Friuli-Venezia Giulia e Veneto, anche il Trentino-Alto Adige, le provincie autonome di Trento e Bolzano e la Simest (Società italiana per le imprese miste all'estero) e che ha

un capitale sociale di 120 miliardi di lire per il triennio 1991-93, ha per oggetto la promozione di iniziative di collaborazione commerciale ed industriale.

Per quanto riguarda il Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale di Gorizia esso prevede la partecipazione oltre che del Friuli-Venezia Giulia della regione Veneto e dell'Istituto nazionale per il commercio estero, quale centro di servizi per gli scambi, anche in compensazione e per l'attività di documentazione e informazione agli operatori economici. Il Centro fornirà tutta una serie di servizi integrati che vanno dall'informazione sul contesto normativo dell'ambito del quale le imprese si trovano ad operare e sugli aiuti cui possono accedere, alla fornitura di notizie e statistiche, dall'assistenza tecnica generale alla consulenza, all'assistenza ed all'orientamento per singoli progetti.

In agricoltura

12 miliardi e 204 milioni: questo è l'importo che la Giunta regionale ha approvato per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti strutturali nelle aziende agricole del Friuli-Venezia Giulia. La somma è stata ripartita nella misura del 67% tra le aziende singole ed associate e del 33 % tra enti e società cooperative. Le colture pregiate, specificatamente la zootecnia e la vitivinicoltura, sono stati i settori nei quali sono stati ammessi a contributo anche gli interventi edilizi, quelli infrastrutturali e quelli tecnologici volti al contenimento dei costi di produzione e

del miglioramento qualitativo dell'attività aziendale. Il criterio della localizzazione, come ha sottolineato l'assessore Benvenuti, ha inoltre privilegiato i territori montani. I contributi sono stati erogati a 274 beneficiari che avevano inoltrato domanda entro la data del 31.12.90 presso i competenti ispettorati regionali, mentre i criteri seguiti sono quelli in vigore l'anno precedente. L'assessore Benvenuti ha sottolineato la priorità che è stata concessa sia agli imprenditori con meno di 40 anni, sia a quelli ultraquarantenni purché alla gestione vi partecipino anche un giovane.

“É un Mittelfest già consolidato”

Bilancio di Cesare Tomasetig

Cesare Tomasetig, coordinatore generale del Mittelfest, non nasconde la sua soddisfazione per questa edizione ormai alle spalle. In questa intervista traccia un bilancio personale, rilevando ancora una volta il ruolo unificante della manifestazione dal punto di vista culturale.

La scelta di Kafka si è rivelata secondo lei vincente?

La “paura” che la gente aveva nei confronti di Kafka era in realtà un luogo comune. Ci sono alcuni suoi libri molto profondi, ma l'aspetto più significativo è che descrive situazioni nelle quali ognuno di noi si può riconoscere. Credo che attraverso il festival la gente possa imparare ad amarlo. È un risultato culturale che non ha prezzo.

Contento dell'affluenza del pubblico?

Sì, la gente è comunque venuta agli spettacoli, seppure la questione delle lingue diverse abbia creato qualche problema. Come affluenza è stata sostanzialmente pari a quella dello scorso anno, segno che il Mittelfest si è ormai consolidato.

La sua soddisfazione più grande?

La presenza di giornalisti stranieri, veramente eccezionale. Sono venuti da tutta Europa

Il direttore generale del Mittelfest Cesare Tomasetig



per vedere il Mittelfest, e quasi tutti hanno rilevato come sia diverso dagli altri, ha una sua anima, come ha detto Tabori. Abbiamo unito dei popoli, e non è una cosa semplice. Credo anche che Cividale debba essere orgogliosa di questo.

C'è qualche spettacolo che l'ha colpita particolarmente?

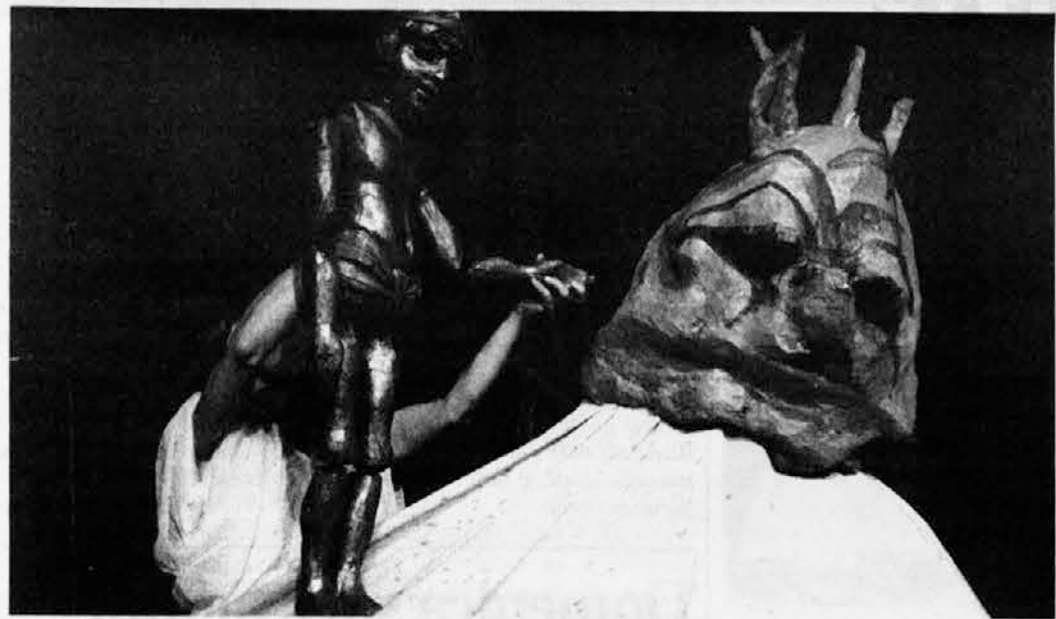
Ho visto spettacoli di livello molto alto, anche se, come molti, ho capito a fondo solo quelli in italiano. Mi sono pia-

ciuti quelli di Pressburger e di Corsetti, ma le cose presentate da Tabori, forse difficili da capire sul momento, ritornano poi nella memoria.

Il prossimo anno tocca a Menzel.

È un personaggio con una sensibilità artistica votata allo scherzo, al divertimento. Sta pensando ad un Mittelfest centrato sulla commedia, che non deve solo far ridere ma anche pensare.

Michele Obit



“Il vagabondo delle stelle” del Divadlo Minor di Praga, regia di Karel Makonj

Non c'era solo Kafka: tra gli autori due scrittori sospesi tra sogno e realtà

Le marionette del “Divadlo Minor” di Praga e l'allestimento di “Blaubart/Barbablù”

Con un notevole successo di critica si è conclusa la seconda edizione del Mittelfest, dedicata a Kafka. Parliamo ora anche degli altri autori presenti al festival, perché ormai “Kafka è intorno a noi - ha detto Jiri Menzel, il direttore artistico del Mittelfest '93 - apriamo i giornali e siamo pieni di Kafka”.

Due scrittori, anche se diversi per formazione e mentalità (Trakl e Saint-Exupéry), a mio parere, sono accomunabili per l'ambivalenza sogno/realtà, per la contaminazione uomo/marionetta e per il senso che hanno voluto dare alla vita, oltre che per i rispettivi travagliati vissuti familiari, come fu pure per Franz Kafka.

Il “Divadlo Minor” di Praga ha portato sulla scena cividalese del teatro Ristori la vita e le opere di Antoine de Saint-Exupéry, poeta e pilota, abbattuto da un caccia tedesco nel 1944, noto per “Il piccolo principe”, romanzo per l'infanzia. “Ho voluto proporre questa drammatizzazione - ha detto il regista cecoslovacco Karel Makonj - rispettando tutti i testi di Saint-

Exupéry, con l'unica variante emotiva dell'uccisione della volpe”. Recitato in lingua ceca e italiana “Il vagabondo delle stelle” (Poutník Hvezd), come si intitola lo spettacolo del Minor, ha visto interagire sulla scena attori con pupazzi, manichini, marionette e burattini.

Tramutati, con opportuni travestimenti, in ridicoli folletti, oppure in magiche donne tuareg, questi attori hanno catturato l'attenzione dei bambini e del pubblico adulto, che hanno ricambiato con numerosi applausi. Incide sull'etica e fa riflettere la fantasiosa “storia dell'aviatore e della sua giovinezza - ha concluso Makonj - che qui è rappresentata simbolicamente dal Piccolo principe”.

Allestimento molto raffinato in chiave estetica anche quello di Blaubart/Barbablù, spettacolo per marionette di Georg Trakl, autore austriaco morto suicida nel 1914. Cesare Lievi ha curato la regia di ambedue le versioni (di una bellezza straziante) presentate a Cividale al teatro Impero: in tedesco quella del Burgtheater

di Vienna e in italiano quella del Centro servizi e spettacoli di Udine.

Gli attori a volte paiono delle marionette dai movimenti meccanici e futuristi, tipo il Teatro magico di Depero. “Il mondo delle marionette - ha detto Lievi - affascinò sia Trakl che Kafka”. Barbablù è un incubo erotico dai colori e dai suoni appassionati (Mahler, Schubert, Sibelius, e von Zemlinski) mixati dal rock sintetico di Klaus Schulze.

L'immaginario collettivo rimane colpito dalla scatola nera dove si tiene la rappresentazione, che è quasi una sequenza di tele a olio di Klimt, Munch e Kokoschka. Oltre alle danzanti donne allucinate ci sono le rose rosse accarezzate e poi strappate, il coltello, il giovane, il vecchio, il velo nuziale, la testa mozza e la fuga tra gli alberi, che ricordano i garofani di Pina Bausch. Il cast del Ccs è formato da Sandra Cosatto, Silvia Filippini, Rita Maffei, Marco Mrellini, Sabrina Pelican, Gian Maria talamo e Alkis Zanis.

Elio Varutti

Na Mittelfestu poklon Marinkoviću in Dubrovniku

Prijateljstvo in solidarnost

segue dalla prima

Mestoma je bilo res gajljivo v četrtak zjutraj, v cerkvi sv. Franciška, v Čedadu, kjer je bil v okviru Mittelfesta dan solidarnosti z Dubrovnikom, z mestom ki ima večstoletno kulturno tradicijo in kjer se odvija vsako poletje gledališki festival. Letos ne. Odpadel je zaradi bombnih napadov. Na Mittelfestu so zelili izkazati svojo solidarnost Dubrovniku, prizadetemu prebivstvu, prekinjenemu festivalu in v prvi vrsti hrvaski kulturi. Zato so izročili priznanje Marinkoviću, enemu najbolj pomembnih hrvaskih ustvarjalcev, ki je po zaslugi založbe Hefti iz Milana bil preveden tudi v italijansčino.

Na prireditvi so sodelovali hrvaska ministrica za kulturo Vesna Giradi-Jurkić, deželni odbornik za kulturo Antonini, podpredsednica deželnega sveta De Piero Barbina, čedajski zupan Pascolini in številni kulturni predstavniki. Uvodoma je spregovoril direktor Mittelfesta Cesare Tomasetig, ki je predstavil pomen pobude, delo in lik Marinkovića je nato osvetlil ravnatelj italijanskega inštituta kulture v Zagrebu Mascioni. Nato sta odlomek iz knjige hrvškega pisatelja prebrala igralka Alma Prica in Andrea Zuccolo. V imenu dubrovniskega festivala he nato sprego-



Slovenski oktet v cerkvi Sv. Franciška

voril njegov direktor Slobodan prosero Novak.

Zahvalo Mittelfestu in pozitivno oceno pobude, ki spoštuje vse kulture in jezike, prispeva k zblizevanju ob upoštevanju vseh razlikosti je na koncu izrekla ministri-

ca za kulturo Hrvške Giradi-Jurkić. Nato sta odbornik Antonini in čedajski zupan Pascolini izročili priznanja. Sledil je nastop Slovenskega okteta, ki se je predstavil s sporedom klasičnih in dalmatinskih pesmi.

“Kafka” un po' noir

La chiusura del Mittelfest '92, venerdì, è stata affidata al film “Kafka” di Steven Soderbergh. Un film intenso, con il protagonista Jeremy Irons perfetto nel ruolo di Kafka. Non si è trattato, comunque, di un racconto biografico. In una Praga inquietante il protagonista vive, perfettamente assemblate, le vicende dei suoi racconti. A metà strada tra Fritz Lang e Frankenstein, con

sprazzi di “noir” e di humour, il film vive per tre quarti in bianco e nero, per diventare a colori quando Kafka raggiunge il castello, dove biechi personaggi si dilettano a fare esperimenti sul cervello di persone rapite. Kafka (non Franz Kafka) riuscirà a tagliare i fili del macabro meccanismo, ma, uscendo dal castello si renderà conto di non aver ottenuto, comunque, la libertà.

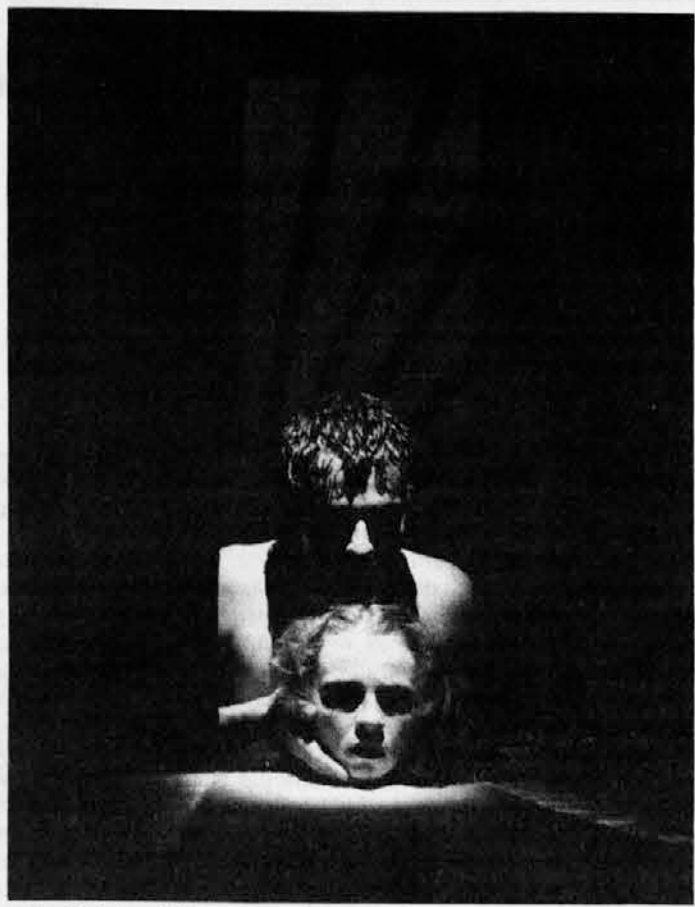


Foto Reinhard Werner

Optimistično gledanje bivšega vladnega predsednika Peterleta

Dobre perspektive Slovenije v letu 2000

Preteklost v določeni meri se obremenjuje normalno in sproščeno dogovarjanje med Slovenci, predvsem tistimi, ki svoja politična gledanja postavljajo na ekstremna gledišča.

To bi lahko sklepali po 4. srečanju treh Slovenij, združenih, zamejske in matične, ki ga je Svet slovenskih krščanskih izseljencev v Evropi pripravil prejšnjo nedeljo v Zabnicah. Na njem sta predavala prof. Jože Pirjevec in Lojze Peterle.

Predvsem Pirjevčev izvajanje, ki je skušalo dokazati evropskost slovenskega naroda in težnje samega komunističnega režima, da se otrese beograjskih spon, je sprožilo veliko negotovnosti v prisotnem občinstvu (prisotni so bili tudi koprski škof Pirih in vrsta družbenopolitičnih zastopnikov iz Slovenije), ki je slovenski komunizem primerjal najhujšemu fašizmu in se več.



Lojze Peterle

Peterletovo izvajanje o perspektivah Slovenije je bilo dokaj optimistično. Ugotovil je, da z lastno državo, delavnostjo in povečano narodno zavestjo se bo dalo premagati se najtežje ovire. Odprto pa ostaja vzgojnomooralno vprašanje, ki je se danes dedič prejšnjega komunističnega režima. Bivši



Jože Pirjevec

vladni predsednik je naglasil potrebo po enotnosti ter po veri v cloveka. Izločiti je treba iz slovenske družbe, kar nas loči.

Glede zamejstva pa je ugotovil, da v njem živijo se nekatere nepotrebne obremenitve, ki se pojavljajo z večjo močjo kot v sami Sloveniji. V zamejstvu naj bi

bilo veliko ljudi se čustveno vezanih na Jugoslavijo. Le-ti niso se povsem sprejeli poteze o osamosvojitvi kot nujno in edino rešitev. Tudi zaradi tega, je bil mnenja Peterle, se z večjo težavo udejanja skupni slovenski prostor. Slednjega bi moral v prvi vrsti oblikovati Svetovni slovenski kongres, kot izraz hotenj vseh Slovencev v domovini in zunaj nje. Na žalost pa se je tudi ta organizem strankarsko okužil, kar mu tudi jemlje potrebno legitimnost.

O politični stvarnosti je bil bivši vladni predsednik delno kritičen in ugotovil, da je težko razumeti, kako manjšina lahko diktira večini. Zato si je zazelel, da bi nove volitve prinesle zazelele novosti in da bi se stranke boljše profilirale. Peterle je bil tudi manen ja, da bi bilo treba zreducirati stevilo strank.

Rudi Pavsic

Cerchiamo quello che ci può unire

Bisogna riconoscere che Pierre De Coubertin, il quale nel 1896 reintrodusse i giochi olimpici, è degno di essere ricordato come uno dei grandi benefattori dell'umanità. A Barcellona sono riuniti atleti che rappresentano praticamente tutte le Nazioni del mondo. Sono atleti appartenenti ad ogni razza, religione, lingua e cultura: dalle più ricche alle più povere e che tuttavia gareggiano su un piano di parità. "Non è importante il vincere, diceva, ma il partecipare", perché lo scopo di De Coubertin era di suscitare nei partecipanti sentimenti di pace, concordia, fratellanza e smetterla coi nazionalismi, razzismi ed egoismi causa di tanti lutti e rovine.

Con ciò non è detto che le olimpiadi libereranno il mondo dalle guerre. Sta infatti scritto che il mondo "positus est in maligne" e forse le stesse guerre rientrano nel misterioso equilibrio della natura, ma non esiste un altro modo per riunire i popoli della terra in un confronto amichevole che non sia quello dei soliti politici giramondo esperti nell'ingabbiare ancor di più le cose.

Se la pace perenne ed universale è un'utopia, non lo è invece la concordia in casa propria, diciamo, tra persone che convivono su uno stesso territorio come, ad esempio, tra noi sloveni delle Valli. Come ben si sa, i nostri vecchi sono vissuti per secoli in pace tra di loro e per secoli si sono aiutati vicendevolmente, fino a quanto perdettero la loro autonomia. Ora, tra quelli che desiderano, non certo il recupero dell'autonomia, ma il recupero dello spirito che li affratellava e la riscoperta delle antiche radici, affinché la nostra gente non venga certo dispersa nell'anonimato della massificazione, è necessario un pieno accordo.

In Italia, durante la guerra il compito della Resistenza era unico per tutti i combattenti. E' naturale che ciascuno avesse i propri convincenti politici, ma tutti erano impegnati nella lotta contro il fascismo ed il nazionalismo: l'obiettivo comune era la riconquista della libertà.

"Cerchiamo ciò che ci unisce" diceva Papa Giovanni XXIII. Perfino i lupi in tempi di fame si riuniscono a caccia facendo ciascuno la sua parte a prò di tutti.

Comunque nel nostro piccolo non esistono progetti per rivoluzionare il mondo o per intraprendere una lotta politica, anzi non c'è né una destra né una sinistra, esistono soltanto delle associazioni e qualche necessario punto di riferimento.

L'eventuale mancanza di concordia potrebbe dipendere semplicemente da fattori personali, quali: la gelosia, l'antipatia, l'orgoglio (primeggiare!), lo spirito di contraddizione.

Quest'ultimo difetto trova la sua motivazione nella istintiva affermazione della propria personalità. E' uno dei primi impulsi nella vita degli esseri umani, precede di molto la logica ed il buon senso, i quali quando arrivano - se ci arrivano - salgono sul podio olimpico al più per la medaglia di bronzo.

La madre di un bambino si lamentò col medico di famiglia: "Dottore, la pastiglia che avete ordinato per mio figlio, non so come fargliela inghiottire. Si rifiuta con tutte le sue forze." "Oh, è semplice - disse il medico - mettete la pastiglia sul lettino e dategli: guai a te se la prendi! e poi voltatevi dall'altra parte." Così fece e dopo dieci secondo la pastiglia non c'era più.

Dovremmo ricordarci che siamo cresciuti.

Pasquale Guion

Skrb za manjšine

Potreba po nujnem in stalnem povezovanju med domovino in izseljeništvom

O evropski integraciji in o manjšinah je tekla beseda na dvodnevem posvetu, ki ga je v Tricesimu pripravil združenje ALEF.

Uvodna posega na posvetu sta imela prof. Silvana Fachin Schiavi in Ferruccio Clavora. Prva je izpostavila vprašanje brezbriznosti, ki jo do teh vprašanj kažejo uradne institucije, predvsem šola.

Ferruccio Clavora pa je izostril vprašanje izseljencev tretje generacije v odnosu do matičnega naroda. Ugotovil je, da se mladi izseljenci vse bolj zanimajo za svoje korenine, za svoj jezik in za svoj narod.



Z dvodnevnega zasedanja združenja furlanskih izseljencev ALEF v Tricesimu

Una finestra aperta su Resia

Si svolgerà da martedì 11 a domenica 16 agosto la quinta edizione della rassegna "Una finestra sul futuro" che avrà luogo a Prato di Resia alla Rozajanska kulturna hiša. La manifestazione è organizzata dal Circolo Culturale Resiano "Rozajanski Dum" in collabo-

razione con la Z.S.K.D. - Unione Circoli Culturali Sloveni e con il patrocinio del Comune di Resia.

La mostra ha come suo obiettivo presentare e quindi valorizzare il lavoro, la creatività e l'impegno dei Resiani in tutti i settori, dall'agricoltura al

tempo libero. Come già in passato, alla rassegna parteciperanno numerosi espositori provenienti da tutte le frazioni e da fuori Resia. Tra le novità di quest'anno va segnalata la rappresentazione teatrale della Coop. Damatra in italiano e resiano, che si svolgerà nella

serata di apertura martedì 11 alle ore 21.00, la quale, prendendo spunto da una favola resiana, rappresenterà la tradizione del raccontare le favole nel territorio della Val Resia. Tra gli attori prenderà parte anche la poetessa e novellatrice Silvana Paletti. Sempre la stessa rappresentazione si terrà anche nella serata di domenica 16 agosto a Prato in occasione della "Smarnamisa", la festa di ferragosto della valle.

Oltre a questo quest'anno sarà possibile visitare direttamente alcuni artigiani che lavorano il legno e i cui lavori saranno esposti anche all'interno della mostra, a Stolvizza sarà aperta anche una casa tipica resiana.

La serata di apertura si svolgerà, come già annunciato martedì 11 agosto alle ore 20.30. La mostra resterà aperta al pubblico dal 12 al 16 agosto con il seguente orario: 10-12 / 20-22.

Bruna Dorbolò

Luigia Negro

Piccoli dorati pesi sul piatto del festival

Il Mittelfest si è concluso con un suggestivo spettacolo pirotecnico offerto dall'Amministrazione comunale di Cividale

segue dalla prima

Cividale viva, Cividale bellissima, con piazze, mura, porte e chiese che già tanto parlano di storia e che ora sussurrano ed urlano incantate parole in diverse lingue, sublimi musiche che mettono a modo l'animo e ricoprono la cittadina di un velo fatato, ed il fiume, la superba forra, viva per incantesimo nella notte, come nel più bello e terribile dei sogni di un bambino nato sulle rive del Natisone. "Lis acacis svintulavin" dice un notissimo canto friulano che parla del Natisone, ed anche in queste strade, complici del regista, assieme al rumore della cascata, le acacie stormivano rendendo terribilmente vere le urla delle rocce, le parole degli attori e cir-

condando di misterioso fascino, sulla riva opposta, la bianca meta illuminata, che catturava l'animo e lo sguardo distratto dell'improvvisa frenetica vita nella selvaggia forra. Se immaginate di andare a Cividale a bervi un tajut, vi trovavate accolti con una freschissima coppa di pregiato spumante che vi lasciava piacevolmente storditi ed immersi in quel mondo che in casi come questo si chiama Arte.

Questo è l'internazionale biglietto d'invito che Cividale si è guadagnata con il Mittelfest, che va preziosamente conservato ed utilizzato estendendo alle Valli, e che naturalmente va messo nel famoso bilancio.

Domenica sul Matajur

L'incontro avrà inizio alle ore 10 con la celebrazione della messa

segue dalla prima

O eventualmente a mezzo di pressione verso gli altri, la nostra ricchezza linguistica, la nostra cultura, il nostro patrimonio vivente di canti e tradizioni, la nostra vita, che invece dovrebbe essere organizzata e politicamente rappresentata nella realtà statale e scolastica.

Non cerchiamo un datore di pane, né il liberatore che rialza il caduto, ma colui che opera per il giusto trattamento costituzionale della comunità linguistica quale è la nostra, che attende da quasi 50 anni una legge di tutela che la tolga dalla sua marginalità.

Con ragione e diritto aspiriamo ad essere riconosciuti quali società naturale degli sloveni della provincia di Udine per esprimere la nostra esistenza in parola, in gesti, in colori, in suoni per essere fieri del fiore che ride sul Matajur e sul Canin, per lodare la nube che piange o il mondo ereditato dai padri che troppo a lungo era stato muto. È giunto quindi il tempo di non vivere più in silenzio, da inesperti, ma di dire che anche l'odore del nostro fieno e i suoni del nostro lavoro non vanno più sviliti ma riappropriati e orga-

nizzati in specifici diritti. Per questo ritroviamoci insieme come sloveni con i vicini friulani ed italiani, perché anche nelle convalle di Resia, Valcanale, Torre e Natisone riprendano a fiorire terra e sole, lingua e canto della nostra comunità.

Guglielmo Cerno

Da Vukovar a Resia i bambini croati con l'Arci ragazzi

C'erano anche bambini e ragazzi di Vukovar, cittadina croata rasa ormai al suolo, tra gli ospiti della colonia estiva organizzata dall'Arci ragazzi di Trieste nella bellissima Valle di Resia.

Perché proprio a Resia? Gli organizzatori spiegano: perché in questo luogo ci sono le strutture adatte ad accogliere dei ragazzini, ma soprattutto perché il territorio della Valle e la sua popolazione sono molto simili e vicini culturalmente a quelli di provenienza dei ragazzi. I ragazzi croati erano davvero sorpresi nello scoprire dei toponimi in una lingua simile alla loro.

Kultura, šport an ... turizem Jeseni na izlet

Organizira ga Confcoltivatori - Čedad

Društvo upokojencev, penzioniranih od Confcoltivatori iz Čedada je organizirano izlet v Lussemburg an v Monaco. Izlet puode napri stier dni, od 10. do 13. setemberja.

Odhod bo 10. ob 15. uri taz Fuoje.

V petak 11. setemberja zjutra se pride v Lussemburg, se puode gledat evropski parlament. Potlè se puode vsi kupe na kosilo. Ob treh popudan bojo igral na balon ekipe Amical europeenne an Ceniebola. Po tekmi bo dobar rinfresk za vse. Ne bo manku kulturni program. Po vicerji vsak puode lahko gledat miesto.

V saboto 12. zjutra se puode pruoti Monaco, tle se pride okuole pudneva. Po kosile vsak se bo lahko sprehaju po mieste, ob 19. uri vas popejejo na oktober fest. V nediejo 13. zjutra pokukata se nomalo v miesto an popudan, po kosile, se varneta pruoit duomu za prit v Fuojo okuole 10 zvicar.

Ce zelta druge informacijone se moreta obarnit h glavnemu organizatorju Adu

Cont (tel. 730153 al pa 728545).

L'associazione pensionati della Confcoltivatori di Cividale organizza una gita turistica, sportiva e culturale in Lussemburgo e a Monaco di Baviera. Si parte giovedì 10 settembre alle ore 15 da Faedis, in Lussemburgo si arriva venerdì 11 in mattinata, alle 10 è prevista una visita al Parlamento europeo. Alle 15 ci sarà un incontro di calcio tra le rappresentative della comunità europea Amical europeenne e Canebola, a cui seguirà un rinfresco con prodotti tipici della nostra terra: strucchi, gubane, formaggio, grappa... Non mancherà il programma culturale. Sabato 12, alle ore 8, è prevista la partenza per Monaco di Baviera, all'arrivo sistemazione in albergo, pranzo e visita alla città. Quindi...tutti all'Oktober fest. Domenica dopo pranzo partenza verso casa. Il rientro è previsto alle 22 a Faedis.

Per ulteriori informazioni potete rivolgetevi all'organizzatore Adu Cont (tel. 730153 oppure 728545).

Pismo Petru Matajurcu

Lačnim ljudem ni zadost besied

An ist se vprašam, če je Kristus parsu zastonj tarpet

Dragi Petar Matajurac, pru tiste dni, ki si pisu in se vprašu "Ali je Kristus parsu zastonj tarpet" casopisi so dal novico, de cerkvene oblasti po mnogo letih diela in studiranja so pripravili novi katoliški katekizem v katerim spoznajo darzavam pravico smartne obsodbe.

Najvecji dar, ki je Buog dau clovieku je pamet (razum), in clovek se na more odpoviedati največjemu božjemu daru četudi se tuole včasih zahteva od ljudstva v Njegovim imenom.

Kristus je strogo sodu hinavstvo (ipocrisia), ampak danes bi se lahko jalo, da je ta ki na svietu kraljuje. Hinavstvo in besede, kot da bi se lahko slo napri samuo z besiedami.

To je zaljivo pruoti buogim ljudem kot, da buogi ljudje bi bli samuo mnozica bebecu, pa ni takuo, an je zaradi tega ki donas najbolj velike in vazne ustanove kot sindikalne organizacije, nekatere politične stranke an cerku, ustanovljene za dielat za pravico, posebno za buoge ljudi, so v krizi an vsi za isto napako, ki je pomanjkanje resnice an zatuo izgubljenega zaupanja.

Lačnemu clovieku je buojs an realen kompijer ku najbuojse kosilo slikano na platno.

Lačnim judem nič ne pomagajo vazni obiski an govori, tuole proti lakoti, je ku da tistim ljudem bi posjali kaksno ladjo puno kulinaricnih enciklopediji. Donas je

prvic v svetovni zgodovini, ki na celim svietu se uveljava edini sistem, sistem kateremu Kristus ne služi za viero, ampak kot "slogan" za konsumizem. Jezus je znamka nekaterih hlač "jeans" (Ne bos imeu drugih hlač zunaj mene).

V njegovim predzadnjim potovanju na Poljsko je papež sreču vse skofe iz vzhodnih drzav in jih srčno zahvalu, da so v tistih darzavah ohranili viero čez petdeset let komunistične prepovedi. Pru je bluo jih pohvalit, kar ries viera je preziviela petdeset let prepovedi, zau je, da sedaj ne bo preziviela vič niti deset let kapitalizmu.

Kapitalizem na potrebuje viere, ampak konsumizem, an čez deset let, ce bo se kaj ostalo, tuo ne bo vič viera, ampak samuo folklor.

Pazit, se varvat za na imiet otruo je za cerku glavni grieh. Ko pa otroc za preziviet muorajo ropati, krast, cerku spozna darzavam pravico smartne obsodbe.

Tisti, ki imajo hrano v roki na potrebujejo ocitne nasilnost, buogi ljudie so prisiljeni sami priteci in buogih ljudi jih je ries puno na svietu.

Al je torej Kristus parsu zastonj tarpet? Na tuole vprašanje bi muorli premisljati posebno tisti, ki imajo v ruoki možnost zivljenja an smarti buogih ljudi, cerku ukljucena.

Dragi Petar, sarčno pozdravim tebe an tvojo družino

Bradac



jih prave ...

Lucijan an Liljana sta se oženila tu sboto v luštni beneški cirkvici. Dobro kosilo so pojedli, pozdravili zlahto an parjatelje, nabasal valize tu njih majhan auto, an se pobral v Benetke.

Ceglih donasnji dan se more zdiat nomalo čudno, mladi novic so bli zlo naduzni, zatuo ki, kadar Lucijan je hodu uas, ni usafu nikdar same muroze, ker mat an oca so jo nimar varval an pošjal jo pred njim spat. Po pot sta se poguarjala go mez sonce, daz, dielo, pardiolo an takuo napri.

- Oh, pogledi Liliana na tisto tabelo, za 20 kilometru so ze Benetke - an ji je luožu roko za rame.

- Buj dol, mores iti an buj dol, sa' sma ozenjena, an ni vič oci an mat er de nas gledajo - je jala žena. Za kajsan kilometru potlè, Lucijan lože roko gor na pet zeni an jo nomalo pobuoza. Glih tist moment je zagledu drugo tabelo an jo pokazu s parstam zeni:

- Pogledi Liljana, za 10 kilometru je Benetke!

- Buj dol, buj dol - je ona godernjala ljubeznivo.le napri.

- Kam buj dol - vpraša naduzni Lucijan - v Firence?!?!?!?!

- Tata, tata, mi muores dat 10 milioni!

- Ka' jih bos nucu?

- Moja muroza je v drugim stranu! Oca nomalo pogodernja an mu da 10 milionu. Za kajsan tiedan potlè, se parkaze pa te mlajši sin.

- Tata, tata, mi muores dat 20 milionu!

- Ka' jih bos pa ti nucu?

- Moja muroza je v drugim stanu! Oce le buj jezno pogodernja, an mu da 20 milionu. Za kajsan miesac potle, se j' parkazala pa mlada hčerka.

"Tata, tata, vam muorem poviedat, ka' mi se je zgodilo!"

- Poviejmi, poviejmi hčerka moja.

- Sem v drugim stanu.

- Oh, čast Bogu, bo cajt de se tudi kiek inkasa v teli his!!!

Cieu bošt bojo sejmi po dreškem kamunu

Dreska pro-loco je vekus-tala adno zaries fino.

Za oziviet manjku za an dan vasi kamuna je organizala vaske sejme.

Parvi je biu v saboto 1. vošta v Debenijem. Zbralo se je puno vasnjanu, nieso mogli parmanjkat njih parjateljki taz Lombaja, ki so sli cja, ku v precesiji, po stazici an z lampadinami.

Festa je bla kumi začela,

kar se je uliu močan daz, an tajšan vietar je začeu pihat, de je napravu an kako skodo. Skoda, pa lepua je, de judje so sparjel vabilo dreske pro-loco an za an par ur se vsi kupe zbral.

Zad za Debenijam drugi vaski sejmi bojo v Petarnielu, na Briegu an v Ocnembardu an se troštamo, de tudi po telih vaseh judje lepua sprejmejo iniciatio.

Majhani sejmi za zbrat kupe vasnjane, an tiste ki zive dol po Laskem al pa po Italiji an po sviete an ki sēda, poliete, se varnejo damu za an par tiednu. Lohni takuo, čeglih samuo za an par ur, bo v vasi, takuo ki je blo ankrat povsierode tle po

naših dolinah: glas judi an otruo, piesmi, ramonika an zivljenje.

Velik guod pa bo 16. vošta, za Rozinco. Tisti dan bo marcialonga, ki iz Solarje vas popeje po vaseh dreskega kamuna. Vsega kupe je 8 kilometru za prehodit. Za se vpisat bota muorli iti ob osmi zjutra na Solarje, kjer ob 10. začne marcialonga. Kostalo vas bo 6.000, pa vam senkajo tudi 'no lepo majco.

Tisti dan, ce vam je usec malat, piturat, bota mogli se udeležit, partecipat tudi na ex-tempore an namalat na platnu lepote dreskega kamuna. Ex-tempore začne ob 16. uri.

Iz Kobarida v Čeniebolo

"Pohod prijateljstva". Tako ime so dali organizatorji dugohoji (marcialonga), ki bo v nedieljo 6. septembra an ima namien povezat Cenebolo an Kobarid, al buojs rečeno, ljudi, Slovence, ki zive na adni an drugi strani konfina.

Tisti, ki želijo sodelovat iti na dugohoji se muorajo usafat v nedieljo 6. septembra ob 9.30. uri zjutra v Starem Selu, blizu Kobarida, pred gostilno "Pri Franku". Od 10.30. uri bo start. Pot po kateri se puode an ki je bila v starih letih zlo prehojena, saj so bli stiki med vasmu zelo pogosti, gre mimo Borjane, Podbiela, Robedišč do Cenebole. Vsega kupe je 18 kilometru. Organizatorji pa parpravjajo an krajšo varjanto za tiste, ki ne morejo na duzim hodit



Pogled na Cenebolo

Pru je poviedat, da pobudo, ki jo organizava čeniebolska Pro-loco podpirata kamuna Fojda in Tolmin.

Senjam za člane sekcije bivših rudarju

Organizavajo jo kupe z Zvezo slovienskih izseljencev F-JK gor na Kaluže blizu Dol. Tarbija v sriedenjskem kamunu

Tudi lietos sekcija bivših rudarju, minatorju Zveze slovienskih izseljencev je organizala an pik-nik za vse naše moze, ki ankrat so bli rudarji, za njih družine an parjatelje.

Ze puno liet se naši bivši rudarji zbierajo v polietnem cajtu (od junija do vošta) an tele zadnje lieta v srienjskim kamunu, gor na Kaluže, an liep prestor gor zad za Dolenjim Tarbjam, kjer tudi tarbjan napravjajo njih sejme: gorè je ze vse lepua parpravjeno: so kioski, je brejar, senozeta lepua posiečene, hladna sienca an pot blizu.

Pik-nik bo v nediejo 9. vošta. Srečanje se

začne ob 11. zjutra.

Kot je ze navada vsak bo muoru poskarbiet za jedilo, za kar se tiče pit, tiste pa ponude secjon bivših rudarju ZSI. An lietos bo kiekvi vič: ponudijo jim tudi an buono za 'no griljato. Seveda, ne bojo manjkale rimonike an naša slovienska piesam. Ce bo daz, se odloze pik-nik na drugo nediejo.

Skoda, de glih lietos telo srečanje pade na tisto nediejo, ki bo spet "Kamenica", srečanje vsieh Slovienju, telekrat na Matajurju an de ni bluo moč zdruzit kupe vse naše moči.



Vas Debenije, v dreškem kamunu, kjer je biu parvi senjam

novi matajur

Odvogomi urednik:
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Čedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Vclanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tiednik

Reg. Tribunale di Udine n. 18987
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 32.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - Ziro račun 50101 - 601
- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana
- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -
557185 - Fax: 061/555343
Letna naročnina 700.- SLT
Posamezni izvod 20.- SLT

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%

Petar Škinjin: želeu bi jih objet

Biu sem za sudata blizu Novega Miesta (Novo Mesto). Setemberja lieta 1943 smo se pa vračal damu. Bluo nas je puno. Na ramanah smo imiel ruksake an puše. Komandant nam je jau, de bi bluo buojs vrieč vse dol od nas, de puodemo buj lahko napri.

Napri smo hodil vsi arztreseni, adni so tiel iti rauno po pot, drugi pa ne, zak so se bal srečat Niemce. Dakordo so se kladli General an Kolo-nel.

“Niesam teu iti po ciesti bau sem se Niemcu”

Nekateri od nas smo odločil iti uoz poti.

Ist san biu od 65. skupine, po pot san ušafu tiste od 62. skupine. Med telimi je biu tudi tist, ki potlè je ratu muoj kunjad. San ga vprašu, če će iti za mano. Je jau de ja. On nie imeu nič, ist pa ruksak. Niesam teu iti po ciesti, nieke judi ki san ušafu na pot san vprašu, kuo iti pruoť San Pietro del Carso. So nam pokazal pot, tisto manj nagobarno.

Hodil smo po hostieh, kar smo zagledal 'no hišo. Sli smo notar za vprašat za jest an oblieke civil. So nam dal tuo an tuo, za jih zahvalit sam jim pustu muoj gvant sudaski, blaguo vuneno, brisauke.

Potlè smo se spet dal na pot. Srečal smo spet mojo skupino, ki je bla decidla iti po pot. Oni so bli sudasko obliečeni, mi pa civil. Tenent mi je paršu blizu an jau: “Bravo Vogrig, tu con la tua lingua puoi arrangiarti qui, noi purtroppo no.”

San vargu vse proč: dokumente, fotografije, vse, de će me ušafajo Niemci, na bojo viedli duo san.

“Dajmi toje škarpone, ist ti dam pa moje žekè...”

Potlè smo srečal partizane slovienske. Adan mi je vprašu suolne: “Ti greš damu - mi je jau - ist pa gren ujsko dielat. Dajmi toje škarpone, ist ti dan pa moje zeke.” Takuo je ratalo, an takuo san lepou hodu tu tistih žekah, de je ki, kar pa san paršu damu, so bli do konca poglodani.

Dol pruoť Gorice smo pasal cez ferovijo, sta paršla dva alpina an nas vprašala “Ka’ se boja iti po pot?” Ja, ist san su le ob strani, oni pa rauno po nji. Vidu sam strejat gor na nje. Na viem, ka’ jim je ratalo. Sli smo po host an paršli na stacjon v Gorici. Dol je bluo puno judi, puno sudatu. Pravli so, de nas popejejo s trenam pruoť Vidmu an de nas bojo pušcal po njivah. Paršu je glas, de iz Vidma guon gređo Niemci.

“Treno se je na zlah spraznu...”

Treno se je tu an zlah spraznu. Ist pa san se na naj nabasu an se peju pruoť

Po osmem septembru 1943. lieta je biu dober part italijanskih sudatu, alpinu, ki so bli v uojski v Jugoslaviji, zapuščen.

Puno od njih so se vračal damu an utiekal pred uojsko takuo, ki so znal an viedel.

Preberite, kaj je doživu Petar Škinjin iz Gorenjega Barda, an kakuo so mu pomagal se rešit življenje, kadar je bluo še njih v nevarnosti



Na fotografiji na varhu Petar Vogrig Škinjin protagonist tele storije, tle blizu an dol zdol pa dvie fotografije alpinu od zadnje uojške

Vipavi. Partizani so nas vprašal, kam muormo iti. “Gremo pruoť duomu, smo iz Hlocja” “Sedinta tle!”

So nam dal za jest an za pit, potlè so nam pokazal pot, kam iti. Pruoť Ternovo, tam za Staro goro. Nardil so nam tudi 'no prepustinco za pasat.

“Bota muorli iti skuoze veliko čelo, je zlo garduo an nagobarno, varta se” an glih takuo je bluo. Gor na varh pa je bla liepa planja, gor so ble an čiespe, de san se upra-su adno.

“V ostarijo je paršu Sandro Jelinkin...”

Sli smo v ostarijo, smo snjedli an popil. Kar san placavu so paršli notar Sandro Chiabai - Jelinkin taz Velikega Garmika, adan dol s Hrastovija, ki potlè je su v Avstralijo, adan Lah an adan taz Podbuniesca. Grede, ki san placavu, so jih partizani pejal proč. San ostu sam. “Bieste an vi za njim” so mi jal. “Ne ne, sta mi dal prepustinco za prit do tle, mi jo dasta an za iti proč, napri tle oduod.”

Su san cah komandantu, tan par njim san ušafu tiste pet, ki so jih bli priet pejal proč. Jau san mu, de cem iti damu zak moja družina me na vide ze 28 miescu. “Če gresta damu, 3, 4 dni antà

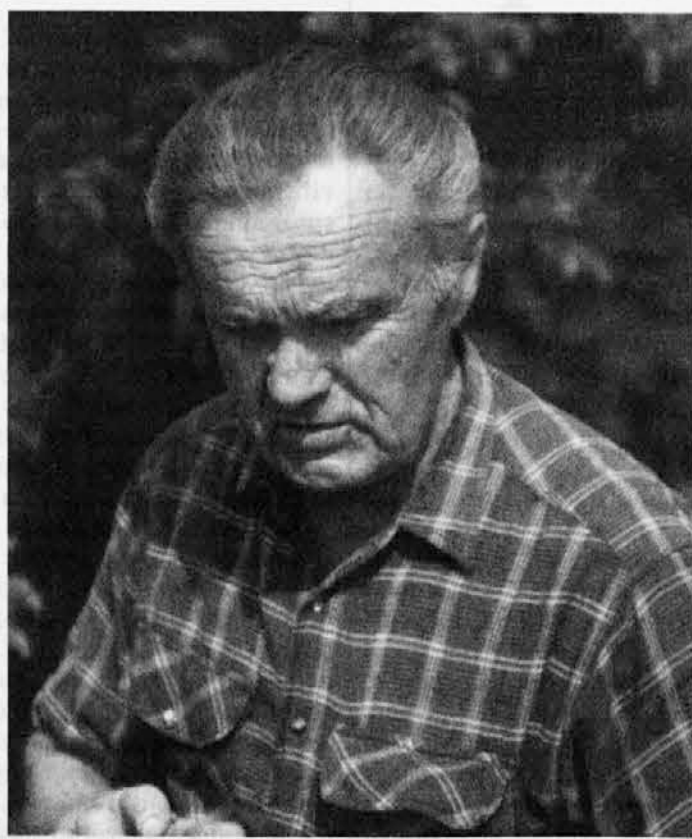
prideta nazaj, mi dasta direccjon. Ce se na varneta sami, pridemo pa mi po vas.” Na koncu mi je dau prepustinco za iti proč.”

“Če puodeta naglo napri do nuoč prideta do niekega prestora, kjer vam dajo za jest.” Takuo smo paršli v niesan ristorante. Smo jim poviedli vso našo storjo, smo sniedli kar so nam dal, potlè an nunac nas je peju pa v senik spat.

Drugi dan smo sli po tisti pot, ki nam jo je on pokazu. Paršli smo dol pruoť Ročinjnu, je bla 'na paserela, dol mimo so ble nieke hiše, tam blizu je biu an tunel za iti pod ferovijo, at zad je bla 'na vas. Sli smo pred nieko hišo. Smo vprašal za jest, za placilo sam jim pustu nieke facuole an brisauke. So nam pulento skuhal, cvarčjo an dal so nam no staklenco mosta.

“So pulento skuhal an nam dal staklenco mosta”

Smo jih vprašal kuo iti cez Sočo, zak je bluo vse puno Niemcu. Zena nam je jala kam iti, vprašala je, ce znamo plavat. Tist taz Podbuniesca je jau, de gre on. Je bluo za iti cez vodo, ferovijo an pot. Zad za njim je su še Sandro. Ist pa niesam teu iti, se mi je parielo



Kar je biu dol notar so ga bli začel strejat, pa on se je riesu.

“Po pot je bluo puno Niemcu”

“Kam gremo?” san ga vprašu. On je teu iti po pot, ist pa ne zak so nam bli jal, de po pot je bluo vse puno Niemcu.

“Če jih usafamo, jim damo an zlah tu stomet” mi je jau. Ben nu, sma sla po pot.

Srečal smo tri Niemce. “Dobar dan” smo jim jal. “Buog ga di”, mi je adan odguoru.

“Niemac je znu lepou guorit sloviensko”

Cudno se mi je zdielo, de zna guorit po sloviensko. Sli smo napri, srečal smo partizane.

Jih je bluo vserode. Mi smo le napri hodil, ja, velik perikol, nagobarnosti so bli zad za nam. Blizali smo se našemu duomu. Paš ka’ me je čakalo? Al san biu ušafu vse žive, ka’ se je bluo spremeniło v moji družini.

Ben nu, na koncu smo paršli v naso jubjeno rečansko dolino.

Za prit taz Novega Miesta do Hlocja smo diel sedan dni an osam noči. Ki reči sem preživeu, ki krat san studieru, de je paršlo konac dni za me. Ja, pa nie bluo ki, ku se dat kurazo an iti napri, pruoť duomu.

Potlè smo ušafal tudi mojga kunjada Sandra, Eli-sea z ramoniko. Ustavli smo se dol par Hlocje, dole smo prespal, drugi dan san pa paršu damu.

“Al je še živa tista družina?”

Zaki san poviedu vso tolo storjo? Zak malomanj obedan na vie vič, ki dost smo pretarpiel cajtu uiske, posebno te mladi, na vedo kaka bogatija je imiet frajnost, na imiet uiske.

Bi muorli vsi se imiet radi, se na runat dušpiete dan drugega, bi se muorli pomagat med sabo. An potlè, zak zelim viedet, če tista družina, ki me je resila je sele živa, če se zmislejo na me. Rad bi jih sreču an jih zahvalu, oni so mi rešil življenje.

nagobarno previč. Potlè je paršla še na žena. Jala mi je: “Vas ist riesem, vas popejem ist proč tle oduod.”

“Vas ist riesem vas popejem tle od tuod”

“Ja, pa kuo, tle je vse puno Niemcu” “Ne stuojte se bat” mi je jala. Mi je dala ne grabje tu ruoke, an koret cez ramana.

“Adno čičico je daržala ona za ruoke te drugo pa ist”

Imiela je dvie čičice, adno jo je vzela ona za

ruoke, te drugo pa ist. Ona je daržala 'no korpico tu ruoke. Smo bli ku 'na družina. San se bau, zak smo miel za pasat miez Niemcu, pa san su. Naj bo, kar Buog će, sam pomislu. Sli smo cez paserelo, potlè san nieke jabuke potresu, čeče so jih pobrale. Potlè san jo lepou pozdravu, san uzeu grabje an su gor po sanožet.

Viedu san, de Niemci so me gledal. Počas počas san su, su sem ca za adan garm. Cu sem mitraljo zad za mano. Adan mož je sieku travo, potlè sam spet sreču tistega taz Podbuniesca. Susiu je blaguo, ki je biu zmoču kar je preplavu Sočo.



Uno striscione per un bel sogno

Il rientro di Maria Paola

Mercoledì 29 luglio, alle 22, è rientrata da Barcellona Maria Paola Turcutto. Un gruppo di amici ha voluto farle una sorpresa, innalzando uno striscione all'inizio della via in cui abita Paola, a Carraria. L'atleta è scesa dall'auto chiedendo il motivo dell'iniziativa, e ringraziando tutti per la spontanea manifestazione di affetto nei suoi confronti. La prova di Paola alle Olimpiadi è stata nel complesso positiva. Il rimpianto è dovuto soprattutto al fatto che la compagnia di fuga, nella quale aveva trovato collaborazione, ha forato nel momento decisivo della gara. Le due atlete si sono così viste sfuggire una medaglia che avrebbero meritato per il loro coraggio.

Paola con la sua fedele bicicletta ha ora raggiunto una località in alta montagna per prepararsi al primo Tour de France femminile, in programma dal 13 al 23 agosto con partenza da Parigi e conclusione all'Alpe d'Huez.



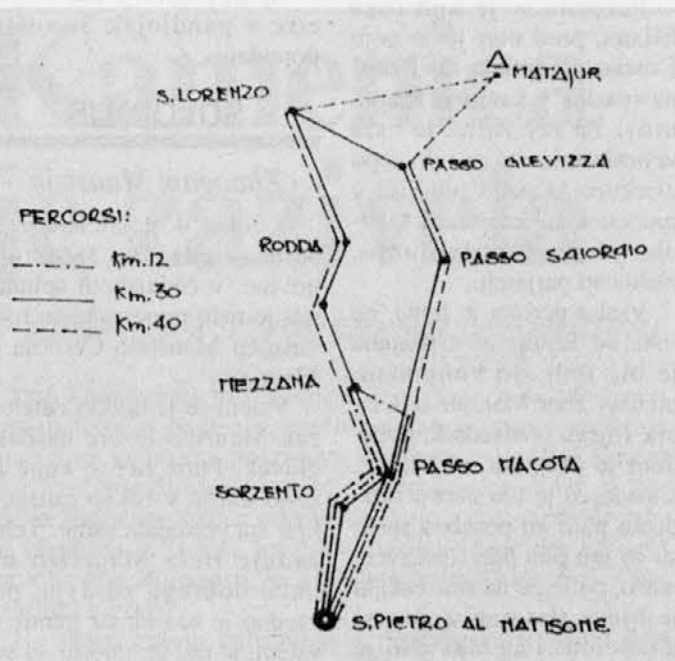
Quinto Giro delle Valli

Il Velo club Cividale Valnatisone organizza per domenica 9 agosto il 5. Giro ciclistico delle Valli del Natisone, con in palio il Trofeo Provincia di Udine.

La gara è riservata, per il secondo anno, alla categoria juniores, mentre nelle prime tre edizioni era disputata da dilettanti di prima e seconda serie. Il campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni è stato protagonista con un secondo posto nella prima edizione e con la vittoria nelle due successive. Il ritrovo dei ciclisti è fissato presso la Taverna fiorita a Vernasso alle 8, mentre la partenza è prevista dalla stessa località alle 9.30. Il percorso, di 115 chilometri, è il seguente: Vernasso, Oculis, Bivio Tarcetta, Tiglio, S. Pietro, Bivio Zona industriale, Azzida, Bivio Clenia, Ponte S. Quirino, Vernasso, da ripetersi cinque volte. Quindi Oculis, Bivio Tarcetta, Tiglio, S. Pietro, Bivio Zona industriale, Azzida, Bivio Clenia, Savogna, Jeronizza, Masseris (G.p.m.), Bivio Cepletischis, Savogna, Bivio Clenia, Azzida, Bivio Zona industriale, S. Pietro.

Sono previsti premi in denaro dal primo al decimo classificato; per il Gran premio della montagna in località Masseris sono stati offerti dagli sportivi locali. Nei sei giri a circuito sono in palio sei traguardi volanti.

Rispolverata "Su e ju pa Sclavania"



A vent'anni dalla sua prima edizione, ritorna l'escursione e marcia non competitiva "Su e ju pa Sclavania", organizzata dalla sottosezione Val Natisone del Club alpino italiano di Cividale.

La marcia si svolgerà domenica 30 agosto. A disposizione degli appassionati ci saranno tre percorsi alternativi di 12, 30 e 40 chilometri. La partenza avverrà presso l'albergo Belvedere di S. Pietro verso le 8. L'arrivo, entro le 17, è previsto nello stesso luogo. Il percorso più breve, attraverso il passo Macota, Mezzana e Sorzento, ricalca il sentiero naturalistico. Bello e vario anche il secondo percorso, che tocca anche il passo S. Giorgio, il passo Glevizza, S. Lorenzo e Rodda. Quello di 40 chilometri porta fino al monte Matajur.

Come ha rilevato il presidente della sezione Val Natisone Renato Qualizza, i tracciati, che attraversano in prevalenza boschi e sentieri in terra battuta, sono interessanti soprattutto dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Sono previsti posti di ristoro e, a conclusione della marcia, premiazioni per i gruppi più numerosi.

S. Pietro con 6 reti vola già

È iniziato giovedì 30 luglio, a Scrutto, il torneo di calcio dei comuni delle Valli, valido per l'assegnazione del Trofeo biennale Gubane Giuditta Teresa. I campioni in carica di S. Pietro hanno iniziato alla grande, rifilando 6 reti al Pulfero, che è andato a segno 2 volte. Nelle file sanpietrine da mettere in evidenza la grande prova di Paolo Miano. Venerdì si è disputato il primo incontro del girone B fra Stregna e S. Leonardo. Il primo tempo, molto equilibrato, si è concluso sul risultato di 1-1, nella ripresa il S. Leonardo è riuscito a prevalere di misura, andando in gol ad un quarto d'ora dalla fine.

Ricordiamo che, concluse le eliminatorie, si giocheranno giovedì 13 e venerdì 14 le semifinali, domenica 16 la finale per il terzo e quarto posto. La finalissima si giocherà lunedì 17 agosto, alle 19.30.

Il Cynar ubriaca a Luicco

Si è svolto a Luicco sabato primo e domenica 2 agosto il tradizionale torneo di calcio a sei organizzato dal Club calcio Livek, al quale hanno preso parte 32 formazioni. La vittoria è andata alla compagine slovena Cynar, che ha sconfitto in finale la Carrozzeria Matajur di S. Pietro al Natisone con il risultato di 4-3. Al terzo posto si sono classificati Gli amici di Attimis, che ai rigori hanno superato gli sloveni del Cezar.

Al torneo hanno partecipato anche le squadre slovene Barbossa, Cez Soča, Livek, Bar Kovačija, Razor, Ponikve, Kiss, Idrsko, Volče, Zlahta, Zaga, Drežnica, Sampier, Oddih, Solkanska klet. Buona anche la partecipazione delle squadre delle valli con Grimacco, Celtic, Otrici, Rodda club, Oblizza, Bronxteam, Masseris, Beltrame, Legno più, Bepo automobili, Toni club, Pulfero e Tercimonte.

A Majano ha conquistato domenica la Supercoppa del campionato Amatori

Il Real chiude alla grande

Conclusa con l'ennesima vittoria una stagione da incorniciare per i ragazzi di Pulfero



Il campo di Majano porta bene al Real Pulfero, che domenica ha conquistato la Supercoppa giocando con gli Amatori Figg della Novaplast di Orgnano. Dopo il primo tempo conclusosi in parità sullo 0-0, nel secondo Bruno Jussa su rigore ha sbloccato

il risultato, arrotondato poi da una doppietta di Paolo Miano ed un gol di Cencig. Da segnalare anche una traversa colpita da Bruno Jussa, il risultato finale di 4-1 premia i ragazzi di Claudio Battistig, scesi in campo con qualche assenza.

Una disputa tra i borghi

Ritorna a Cividale il "Torneo dei borghi" di calcio, basket e pallavolo femminile, in programma per sabato 5 e domenica 6 settembre. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Valnatisone, dall'Acat e dalla Coop. Libreria Borgo Aquileia, con la collaborazione del Comune, si svolgerà sul campo sportivo di Carraria. Gli organizzatori vogliono così riproporre un'iniziativa che negli anni '70, presso il Ricreatorio, otteneva grande successo di pubblico e di partecipazione. Quest'anno vi prenderanno parte il Borgo di ponte, Borgo S. Pietro, Borgo centro e Borgo S. Domenico.

Il programma è vario, prevedendo per sabato, oltre alle gare di qualificazione, il concorso Acat per la miglior torta analcolica dei borghi e una gara musicale con i gruppi rock del Cividalese. Il giorno seguente, alle 14, inizieranno le finali sportive. In serata è prevista la proclamazione del borgo vincitore.

Organizzata dal Comitato festeggiamenti folkloristici di Vernasso, si svolgerà sabato 8 agosto alle 17 una gara di mountain-bike non competitiva, denominata "Natison bike", alla quale potranno partecipare gli appassionati che hanno compiuto almeno 14 anni.

Sabato "Natison bike"

Le iscrizioni si ricevono durante i festeggiamenti e presso il luogo di partenza della gara, fino alle 16.40. Il percorso toccherà la Cava Italcementi, per proseguire verso Guspergo, Monte Spelat, Spignon, Cave Laurino, Torrea-

no, Monte dei Bovi, Spignon, Case Clievis, per concludersi nel piazzale dei festeggiamenti dopo 25,5 chilometri.

Ai partecipanti regolarmente iscritti verrà consegnata una maglietta ricordo ed al termine della gara verranno sorteggiati alcuni premi.

Gli organizzatori raccomandano in particolare l'uso del casco ed il rispetto del codice stradale.

SPETER

**Klenje - Koson
Smo imiel noviče**

V saboto 1. vošta je bluo tle v Klenji vse veselo, ta pred hiso od Giordana Blasčevega iz Ušivce an Olghe Blazinove iz Oblice je biu tudi liep purton: imiel smo noviče.

Poročila se je njih ceča Eliana, pred utar jo je peju Cristian Codromaz taz Kosona (vasica v kamunu Prapotno). Za reč njih "ja" sta vebrala mineno an zlo lepo cierkuco ta par Cjube (le v praponskem kamunu). Okuole njih se je zbrala družina, zlahta an parjateljji.

Vsaka poroka je liepa, an tista od Eliane an Cristiana je bla tudi zlo komovent, pieuski zbor Matajur iz Klenja (njega predsednik, president je pru tata od Eliane, Giordano) je teu narest mlademu paru an poseban senk: sli so jim piet parvo na sveto maso, potle pa na rinfresk, ki je biu v ristorante gor na Klančicu. Par mas jim je zagodu tudi violin, vesoko se je uzdignu glas od adne pieuke, ki pieje na gledališču "Fenice" v Benetkah.

Eliani an Cristianu, ki bota živiela tle v naših dolinah, v Skrutovem, takuo ki sta zeliela ona dva, pa tudi njih družina, zelmo de bi bluo njih živiljenje srečno an veselo.

Sarzenta

Smart mladega moza

Premlad nas je zapustu Graziano Tomasetig - Kolet iz Sarzente. Imeu je samuo 49 liet.

Umaru je zavojo hude boliezni v videmskem spitale. V zalost je pustu brata, sestro, kunjada, navuode an vso drugo zlahto.

Njega pogreb je biu v Spietre v pandiejak 3. vošta popudan.

SOVODNJE

Zbuogam Maurizio

V torak 4. vošta zguodasmo zviedel za zalostno novico: v cedajskem spitale nas je tisto nuoc zapustu nas vasnjan Maurizio Cernoia - Mauriziu.

Vsiem se je huduo zdielo, zak Maurizo je biu bardak clovek. Puno liet je kupe z zeno darzu v rokah butigo, kjer sta predajala sadje. Tele zadnje lieta Maurizio ni imeu dobrega zdravja, pa vsedno je biu nimar gentil z vsiem, je rad preguorui an se poskercu, tudi z otuok.

Z njega smartjo je v zalost pustu zeno Livio, sinuove Paola an Claudia, nevieste, navuode, zlahto, pa tudi puno parjatelju an vasnjane. Na njega pogrebu, ki je biu v Sauodnji v sriedo 5. vošta puno judi mu je par-slo se ankrat dajat pozdrav.



Dus

V spomin drage mame

V sriedo 12. vošta bo dva miesca, odkar nas je zapustila naša draga mama an nona Pierina Dus, uduova Gosgnach Tarčmunkina po domače. Bla je barka zenica, vsi so jo imiel radi, družina an vasnjani. Z nje smartjo je pustila veliko praznino v družini, pa tudi v vasi.

Z veliko ljubeznijo se jo spominjajo hčere Giovanna, Romea an Cristina, sinuovi Italio an Renato, zet, navuodi an vsa druga zlahta. Naj v mieru počiva.

SREDNJE

Dolenj Tarbi

Umaru je Luigi Bordon

V videmskem spitale je umaru nas vasnjan Luigi Bordon - Starnadu iz naše vasi. Imeu je 68 liet.

Luigi je puno puno liet preživeu po sviete, tu Venezueli. Nomalo cajta od tega

pa se je biu varnu v rojstno vas an tle je živeu.

V zalost je pustu brata, sestre, kunjade, navuode an drugo zlahto. Njega pogreb je biu go par svetim Pavle (Cernecje) v saboto 1. vošta popudan.

PODBONESEC

Arbeč

Umarla je Maria Guion

V cedajsem spitale nas je zapustila Maria Guion uduova Gorenzsch. Imiela je 80 liet. Na telim svietu je zapustila sinuove Anselma, Benita an Angela, nevieste, navuode, brate, sestre, kunjade an drugo zlahto.

Nje pogreb je biu go par svetim Standreže v pandiejak 3. vošta popudan.

SVET LENART

Skrutove

Pogreb parietne žene

V videmskem spitale je umarla Mafalda Zuzzi uduova Crisetig iz Skrutovega. Na harbatu je imiela 85 liet.

Mafalda je bla iz Skrutovega, pa tele zadnje lieta je živiela dol par hčeri v Vidme, ki je pru lepou skarbiela za njo.

Z nje smartjo je v zalost pustila sinuove, hčere, neviesto, zet, brata an navuode.

Pogreb je biu v Podutani v pandiejak 3. vošta.

PISE

PETAR MATAJURAC

Kamenica je ponos Beneških Slovencev

Bil sem član, podpredsednik izvršnega odbora SKGZ.

Na neki seji sem predlagal, da bi kulturno društvo "Ivan Trinko" priredilo kulturno srečanje med sosednjimi narodi na Matajurju.

Na seji I.O. SKGZ je bila moja pobuda z zadovoljstvom sprejeta. Sklenjeno je bilo tudi, da nam bodo pomagali mladinci od Slovenske prosvetne zveze iz Gorice. Najbolj sta bila navdušena pomagata Mundi Košuta in Dino Roner. Z našimi in njihovimi mladinci sta nam pomagala postaviti strukture za nastop pevskih zborov in ples za rezijansko folklorno skupino.

Teden dni prej so v Klodici s silo pregnali z nastopa pevski zbor Recan. Tudi o tem sta govorila na Matajurju Izidor Predan in pokrajinski svetovalec Giuseppe Romano Specogna. Nato je iz parpravljenega oltarja odmevala sveta maša v stie-

rih jezikih, v jezikih, ki so med nami in okoli nas. V jezikih, ki jih vič ali man poznano, so nam domači. Cetudi jih ne poznano, nam njih melodija ni juška.

Sledil je kulturni program in ko je bluo najlepše, je paršla nevihta, huda nevihta, da nam je vse podarila.

Zavojo logističnih in drugih težav smo potle poiskali bolj primeren in dostopen kraj. Njekega dne sta se peljala iz Stare gore proti Dolenjemu Tarbju gospod Emil Cencič in pokojni Pre Mario Lavrenčič. Začarana sa bla od lepe planote, ki je glih an kilometer oddaljena od Dolenjega Tarbja, ob panoramski cesti. Za par dni potle sta paršla na društvo Ivan Trinko in nam povedala o tej lepi gorski planoti. Nismo zamujali s časom. Vsedli smo se v avto od gospoda Lavrenčiča. Z mano je biu tudi parjateu Toncin - Cebaju iz Gorenjega Tarbja, ki je biu vič liet blagaj-

nik od društva Ivan Trinko. Takrat sem biu predsednik. Parsli smo do goske planjave, katere ime je slo potle v zgodovino. Nad lepoto kraja smo bli navdušeni. V Dolenjim Tarbju smo poiskali gospodarja sveta. Bla sta dva: Toni Duriava - Durjavu in Giovanin Beuzer - Cviču.

Hitro smo se zgihali. Za napisati na manifest, smo povprašali kakuo se imenuje tisti kraj. Povedali so nam, da jo imenujejo domačini Kamenica ali Kamenika. Za manifest smo zbrali ledinsko ime Kamenica, ime, ki je postalo potem simbol, sinonim prijateljstva, sodelovanja in kulturnih srečanj med sosednjimi narodi.

Na Kamenici smo se zbirali več let ljudje iz Benečije, Furlanije, Slovenije in Koroske.

Kamenica je bla ponos beneških Slovencev!

Ljudje niso vprašali "Al bo tudi letos kulturno sreča-



"Al bo tudi letos Kamenica?"

In tako se govori o Kamenici, čeprav se varnemo spet na Matajur, kjer smo bli organizirali parvo kulturno srečanje med sosednjimi narodi. Nič hudega, ce se v dobro pojmi zamenjajo. Duh Kamenice je prodl v bližnji in daljni svet. Sel je tudi cez berlinski zid in ga podaru. Na svetih Višarjah se že par let srečujejo verniki iz treh dežel. Med njimi živi duh Kamenice, Mittelfest v Cedadu ni drugega, kot ponovna Kamenica.

Po resnici povedano, kot slovenska kulturna društva Benečije, nismo bili niti s Kamenico srečni. Nagajala nam je vičkrat slaba ura, pa tudi cveki, žebliji, ki so jih sejali na poti zbliževanja ljudi sovražniki cloveštva in ljubezni. S takimi sovražniki cloveštva se homo se srečevali. Mi, na Kamenici, smo bili se srečni. Imeli smo samo slabo uro in cveke. Na drugih krajih sveta metajo bombe!

Prepričan pa sem, da bo sovraštvo preomagano od ljubezni. Ljubezen je bolj močna kot cveki in vse atomske bombe. Zatujo, kjer se bojo zbirali ljudje z ljubeznijo, tam bo duh Kamenice.

Obnovimo ta duh 9. avgusta letos na Matajurju!

Informacije za vse

**POLIAMBULATORIO
V SPIETRE**

Ortopedia doh. Genova, v četartak od 15. do 17. ure.
Chirurgia doh Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoc je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. zjutra an saboto od 2. popudn do 8. zjutra od pandiejka.
Za Nediske doline se lahko telefona v Spietre na številko 727282.
Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

**UFFICIALE SANITARIO
dott. Claudio Bait**

Sv. Lenart
v petek od 8.00 do 9.30
Speter
v pandiejak, v torek, v sredo in petek od 10.30 do 11.30, v saboto od 8.30 do 9.30
Sovodnje
v sredo od 8.30 do 9.30
Grmek
v pandiejak od 9.00 do 10.00
Srednje
v torek od 8.30 do 9.30
Dreka
v pandiejak od 8.30 do 9.00
Podbonesec
v četartak od 8.00 do 9.30

**CONSULTORIO FAMILIARE
SPETER**

Ass. Sociale: dr. LIZZERO
v torak od 11.00 do 14.00
v pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10.00

Pediatria: dr. TRINGALI

v pandiejak od 8.30 do 10.30, v sriedo an v petak od 11.00 do 12.00
dr. STALLONE REBESCO
v četartak od 15.00 do 18.00

Psicologo: dr. BOLZON

v torak od 8.00 do 13.00

Ginecologo: dr. SCAVAZZA

v torak od 8.30 do 10.00

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (umih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

KADA VOZI LITORINA

Iz Cedad v Videm:

ob 5.55, 6.45, 7.25, 8.10, 8.55, 10.00, 10.55, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.50, 16.45, 17.35, 18.15, 19.10, 20.10.

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.20, 7.05, 7.45, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.10, 12.50, 13.30, 14.10, 14.50, 16.25, 17.15, 17.55, 18.40, 19.40, 22.40.

NUJNE TELEFONSKE ŠTEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad..... 7081
Bolnica - Ospedale Videm.....5521
Policija - Prva pomoč.....113
Komisariat Cedad731142-731429
Karabinieri.....112
Ufficio del lavoro
Collocamento731451
INPS Cedad.....700961
URES - INAC730153
ENEL Cedad.....700961-700995
ACI.....116
ACI Cedad731987
Avtobusna postaja
Rosina731046
Aeroporto Ronke
Letališce.....0481-773224/773225
Muzej Cedad700700
Cedajska knjižnica732444
Dvojezčni center Speter727490
K.D. Ivan Trinko.....731386
Zveza slov. izseljencev732231

OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021
Grmek725006
Srednje724094
Sv. Lenart.....723028
Speter727272
Sovodnje714007
Podbonesec726017
Tavorjana712028
Prapotno713003
Tipana788020
Bardo787032
Rezija.....0433-53001/2
Gorska skupnost-Speter727281

Dežume lekame / Farmacie di turno

OD 10. DO 16. AVGUSTA
Premarjah tel. 729012
OD 8. DO 14. AVGUSTA
Cedad (Fomasaro) tel. 731264

Ob nediejah in praznikah so odparto samuo zjutra, za ostali cas in za ponoc se more klicat samuo, ce riceta ima napisano »urgente«.

BCKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352

**CAMBI - Martedi
MENJALNICA - Torek**

04.08.1992

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	fixing Milan
Slovenski Tolar	SLT	13,75	14,75	—
Ameriski dolar	USD	1090,00	112500	1118,30
Nemska marka	DEM	745,00	766,00	754,95
Francoski frank	FRF	220,00	226,00	223,60
Holanski florint	NLG	660,00	677,00	669,73
Belgijski frank	BEK	35,50	37,25	36,63
Funt sterling	GBP	2135,00	2170,00	2145,75
Irski sterling	IEP	1990,00	2010,00	2011,80
Danska krona	DKK	194,00	197,00	196,40
Grška drahma	GRD	6,00	6,65	6,15
Kanadski dolar	CAD	890,00	945,00	943,30
Japonski jen	JPY	8,55	9,00	8,76
Svicsarski frank	CHF	835,00	850,00	847,15
Avstrijski silling	ATS	106,00	108,50	107,31
Norveška krona	NOK	189,00	194,00	192,15
Svedska krona	SEK	205,00	210,00	208,01
Portugalski escudo	PTE	8,40	9,25	8,88
Spanska peseta	ESP	11,25	12,50	11,86
Avstralski dolar	AUD	780,00	830,00	831,65
Finska marka	FIM	—	—	276,2
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaski dinar	HRD	4,00	4,75	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1540,25



**TRATTORIA
GOSTILNA**

Chiuso il mercoledì
Zaprto ob sredah

STREGNA/SREDNJE
Tel.(0432) 724118

Cucina casalinga
genuina
piatti locali
e selvaggina
Pristna
domača kuhinja
domače specialitete
divjačina

Si consiglia la prenotazione / Prosimo Vas, da rezervirate